

**Al centro di Trastevere batte un cuore rosa:
la Casa delle Donne.**

Non un posto qualunque, ma un luogo di incontro, di formazione, di scambio di esperienze ma soprattutto uno spazio di accoglienza delle donne italiane e straniere. Non solo un simbolo, né un luogo comune, che ha anche una lunga storia di occupazioni e trattative.

La Casa siamo tutte, non è solo uno slogan: ma dove risiede la memoria della storia di tante e tutte le donne che vi si sono ritrovate, come anche la sua collocazione parla di una storia che ha attraversato il tempo camminando su strade a volte tortuose, una storia che parla di diritti conquistati guardando anche al futuro delle nuove generazioni.

E Ora il Comune di Roma, questa Giunta, anche dopo aver avviato un tavolo di confronto sul tema e trovare soluzioni, ne avvia lo sfratto!..

Il Coordinamento Donne della Uil di Roma e Lazio, negli anni ha sempre eletto la Casa Internazionale delle Donne come luogo privilegiato di analisi, confronto e proposte sulle tematiche femminili e sullo sviluppo della cultura di genere. Non può, dunque, restare indifferente alla minaccia della sua "chiusura" per sfratto. È per noi inconcepibile che la storia delle donne del nostro Paese "venga cassata" con un atto burocratico che, per ironia della sorte, è firmato da Virginia Raggi, prima sindaco donna di Roma e tuttavia, a nostro avviso, quanto mai lontana dai valori espressi dalla cultura e dalle esperienze delle donne italiane. Cultura ed esperienze che tutte le donne del nostro Paese amano e intendono tutelare e diffondere.

Luana Bellacosa
Responsabile Coordinamento Pari Opportunità e politiche di genere
Della UIL Roma e Lazio